Successo per il gioco di squadra della «Molteni»

Subito 17 in fuga con Motta Vittoria a Fornoni

VIGEVANO — Giacomo Fornoni, il volonteroso corridore della Molteni, si è aggiudicato il Gran Premio Elda.

SERVIZIO

VIGEVANO, 16 luglio

Con un arrivo solitario sul traguardo di Vigevano il 28enne bergamasco Giacomo Fornoni ha vinto la 5ª Prova del Trofeo Industria del Ciclo, cogliendo così il suo secondo successo da professionista. La prima vittoria Fornoni l'aveva ottenuta al Trofeo Baracchi del 1964 in compagnia di Gianni Motta, quando il campione della Molteni era al suo primo anno di professionismo.

La corsa odierna ha avuto uno sviluppo imprevisto, imprevedibile, inconsueto per questo tipo di percorso. Infatti, grazie ad un tentativo «poco convinto» di 17 uomini iniziato a Mortara dopo soli 20 km. dalla partenza, la gara si è data subito un volto ben definito che ha mantenuto sino all'arrivo. Ben si può dire perciò che la corsa si è conclusa appena al via. Forse è stata presunzione degli immediati inseguitori, che non credevano a tanto e non hanno saputo subito organizzare un efficace azione di tamponamento. In breve, con progressione continua, Bonilauri, Albano, Meldolesi, Drago, De Pra, Baldan, Zuccotti, Fornoni, Fezzardi, Muccioli, Macchi, Mealli, Soave, Motta, Zancanaro si avvantaggiavano di 30 secondi.

Col passare dei chilometri l'azione dei battistrada aveva l'effetto di una gran mazzata sul gruppo. Dancelli era il primo ad accusare il colpo: iniziava così tra lui e Motta una guerra fredda ad inseguimento. Un affronto così, davvero il tricolore non se l'aspettava. In testa al gruppo, agitandosi come un leone, il portacolori della «Vittadello», con scatti continui cercava la collaborazione di altri nell'inseguimento ai fuggitivi. In testa intanto i battistrada, pilotati da un Motta in ottima forma, trovavano subito reciproca intesa per alimentare la fuga. Il loro vantaggio aumentava progressivamente: a Lomello (46 km. dalla partenza) era di 57" a Sannazzaro (km. 72) era di 1'45".

Nelle retrovie, finalmente, il commovente appello di Dancelli è raccolto da Benedetti, Galbo, Guerra, Carletto, Beraldo, Della Torre e Maserati. Subito però il reclutamento si dimostrava non sorretto da convinzione. Neppure i gesti caritatevoli del campione d'Italia nel passare continuamente la sua borraccia agli assetati, sortiva nei colleghi l'effetto di un sentimento di comprensione e di commozione. Così Dancelli, tra gli 8, era l'unico a lottare alla disperata.

In testa intanto il gruppetto si assottigliava per il cedimento di Bonilauri e la foratura di Albano. A Vigevano il loro vantaggio, dopo 127 chilometri di corsa (60 circa dall'arrivo) sugli immediati inseguitori era di 3'15". Il gruppo era annunciato a 7'45". Il ritmo, pur sotto il caldo infernale della pianura Lomellina, avida di sole e gelosa tra i boschi di pioppi della sua frescura, era sostenutissimo e precedeva la più ottimistica tabella di marcia. In queste condizioni, deluso per lo più dalla nullità dei suoi tentativi, era umano che Dancelli non si impegnasse più nell'inseguimento. A trenta chilometri dall'arrivo il suo distacco da Motta e compagni era registrato sui 4'. La soluzione della corsa era perciò affidata a 15 fuggitivi.

A 7 chilometri dall'arrivo, dopo due tentativi di evasione di De Pra, prontamente rintuzzati dagli uomini della Salamini, Fornoni, ben protetto dai compagni di squadra, prendeva di prepotenza il largo e si presentava solo al traguardo, con 35" di vantaggio su Macchi che batteva allo sprint De Pra e Vittiglio. Tra i big, buona la prestazione di Bitossi e Zilioli, che tuttavia si sono limitati ad una sgambatura cercando solo di terminare la corsa.

Marco Pucci

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo del «Gran Premio Elda», quinta prova del trofeo «Industria del ciclo», disputatosi oggi a Vigevano:

1. Fornoni (Molteni) che percorre 193 chilometri in quattro ore 4'20", alla media di km. 44,534; 2. Macchi a 35"; 3. De Pra; 4. Vittiglio; 5. Soave a 45"; 6. Meldolesi a 1'25"; 7. Gualazzini; 8. Baldan; 9. Zuccotti; 10. Drago; 11. Zancanaro; 12. Motta; 13. Mealli; 14. Muccioli; 15. Fezzardi; 16. Guerra a 5'; 17. Dalla Torre; 18. Bitossi; 19. Mazzanti; 20. Andreoli.

Classifica del trofeo «Industria del ciclo» dopo la quinta prova:

1. Giampiero Macchi (Salamini Comet) p. 17; 2. Schiavon e Basso p. 11; 4. Polidori, Dalla Torre, Fornoni e Guerra p. 10; 8. Denti p. 9.

Seguono Poli e Grazioli con p. 8 e Vittiglio con p. 7.

Le prossime due prove del trofeo «Industria del ciclo» si svolgeranno a Cabiate (Como) domenica prossima e a Montelupo Fiorentino (Firenze) il 25 luglio.

Abdon Pamich vince su Visini a Jesolo

JESOLO (Venezia), 16 luglio

Abdon Pamich ha vinto al Lido di Jesolo la quarta prova per il campionato italiano di marcia su un percorso di 30 km.

La gara si è risolta con un duello fra il campione Pamich e il carabiniere Visini, i quali, dal primo all'ultimo giro, hanno sempre occupato i primi due posti. Pamich ha vinto ma il suo successo è stato meno facile che in altre occasioni. Hanno viceversa un poco deluso De Gaetano, terminato sesto, e De Rosso, finito al decimo posto; ha convinto Mancini che si è classificato terzo. Un'ottima rimonta ha compiuto Troiani il quale è terminato quarto.

Ordine d'arrivo: 1. Abdon Pamich (Esso Club Roma) che copre i 30 km. del percorso in 2 ore 25'3"4 alla media di km. 12,408; 2. Vittorio Visini (Carabinieri Bologna) 2.25'29"; 3. Sante Mancini (Fiamme Oro Padova) 2.29'1"; 4. Mario Troiani 2.30'19"4.

Primo Stommelen, secondo Mitter

Trionfo delle Porsche nella Cesana-Sestriere

Migliorato il primato della corsa, stabilito l'anno scorso da Scarfiotti, e nove record di classe - Al terzo posto «Nanni» su «Alfa 33»

DALL'INVIATO

SESTRIERE, 16 luglio

Le previsioni sono state rispettate in pieno: la Cesana-Sestriere — corsa automobilistica in salita di km. 10,400 con dislivello di 683 metri, valevole per il campionato europeo della montagna — ha registrato ai primi due posti altrettante «Porsche». L'unica sorpresa si è verificata in famiglia: il giovane Rolf Stommelen, sovvertendo i pronostici, ha battuto Mitter, campione in carica, che vede ora il compagno di scuderia a soli due punti di distacco: 30 contro 32 punti. Dietro ai due alfieri della casa di Stoccarda, il vuoto; e questo sia per il *forfait* delle Dino-Ferrari ufficiali, motivato dalla non perfetta messa a punto delle vetture (si tenga presente che il record della corsa, stabilito l'altro anno da Scarfiotti su «Dino» alla media di km. 121, è stato portato, da Stommelen a 123,850); sia a causa di un incidente (per fortuna senza conseguenze) subito a tre quarti di gara da Quester Dieter su B. M.W. (una vettura che disponeva di 255 cavalli contro i 240 delle porsche), quando però il corridore, terzo in quel momento, accusava un ritardo ormai pesante.

Corsa senza storia, dunque, che ha visto «Nanni» ottimo terzo assoluto su «Alfa 33» (ieri durante le prove, egli era rimasto vittima di un pauroso incidente). Peter Schetty su «Abarth» e Mario Casoni, su «Dino», hanno ripetuto la gara, avendo la giuria accettato il loro ricorso, motivato dal fatto che un direttore di corsa, causa la fuoriuscita di Dieter, aveva sventolato bandiera gialla costrin gendoli a rallentare. I due si sono classificati quarto e quinto nell'ordine, come nella prova precedente.

Molto pubblico ha assistito alla manifestazione, egregiamente organizzata dall'Automobile Club di Torino. Le forze dell'ordine, per parte loro, hanno svolto con efficienza le loro mansioni. Fra l'altro era stato predisposto un servizio sanitario con elicottero; fortunatamente non vene è stato bisogno.

Se in senso assoluto la prova non ha suscitato sorprese, va però sottolineato che ben nove records di classe sono stati migliorati; oltre alle «Porsche» (6 vetture ai primi 9 posti) si sono distinte, nella categoria Gran Turismo e Turismo, le «Alfa Romeo» e le «Lancia».

Gerard Mitter, in giornata non ottima, insoddisfatto del posto d'onore non ha neppure atteso la premiazione: a gara in corso, è immediatamente partito per Firenze.

Lievi incidenti sono occorsi a Giuseppe Piazzi (su junior) e a Jean Clement.

E' tuttavia doveroso sottolineare come, allorquando le misure di sicurezza vengono adottate quasi in sovrabbondanza, la percentuale del rischio scende a livelli normali, come è stato dimostrato oggi.

Michele Florio

ARRIVO E CLASSIFICA

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. ROLF STOMMELEN (Germ.) su Porsche 2000, che compie i 10,400 chilometri del percorso in 5'02"3/10 (nuovo primato della gara) alla media di km. 123,850; 2. Gerhard Mitter (Germ.), Porsche 2000, 5'04"7; 3. Nanni Galli (It.) Alfa Romeo, 5'20"4; 4. Peter Schetty (It.), Fiat Abarth, 5'22"6; 5. Mario Casoni (It.), Ferrari Dino, 5'24"5; 6. Sepp Greger, Porsche Carrera, 5'26"8; 7. Rudy Lins, Porsche Carrera, 5'27"8; 8. Alex Soler, Roig, Porsche Carrera, 5'39"1; 9. Giulio Bona, Porsche Carrera, 5'41"7; 10. Johannes Ortner, Fiat Abarth, 5'50"6.

Classifica generale del campionato d'Europa della montagna dopo la quinta prova:

1. Gerhard Mitter (Ger.) p. 32; 2. Rolf Stommelen (Germ.) p. 30; 3. Nanni Galli (It.) e Peter Schetty (It.) p. 7; 5. Mario Casoni (It.) Ludovico Scarfiotti (It.), Giulio De Adamich (It.), p. 6.

Dinanzi a 100 mila spettatori della Germania Democratica

Agostini (500) a Sachsenring ma Hailwood nella 350 c.c.

SERVIZIO

BERLINO, 16 luglio

Giacomo Agostini, il ragazzo d'oro del motociclismo italiano, reduce dal trionfo di Francorchamps, ha nuovamente vinto, anche se l'ennesimo duello con il fuoriclasse britannico Mike Hailwood non ha avuto luogo. Battuto nella gara riservata ai bolidi da 350 cc. il campione del mondo si è rifatto, stabilendo ben due record nel corso della sua spettacolare cavalcata verso la vittoria, con la mezzo litro «MV Agusta» nel Gran Premio della RDT valido per la classifica iridata.

L'affermazione del centauro italiano è stata schiacciante.

Dinanzi a 100 000 spettatori, egli ha coperto i 20 giri del circuito di Sachsenring in un'ora e 34 secondi, per una media di 170,668 orari. Il tempo conseguito strappa a Hailwood il primato stabilito lo scorso anno con 166,026 di media. Agostini, in forma smagliante, ha anche stabilito il record del giro in 2'56"2 per una media oraria di 175,995, superiore di oltre due chilometri alla misura dello stesso Agostini nel 1966.

Secondo si è classificato l'inglese Hartle, su «Metisse», seguito nell'ordine dall'australiano Findlay, su Matchless, ancora da un australiano, Dodds, in sella ad una «Norton» e dai compagni di squadra, i britannici Gould e Shorey, tutti ad un giro.

Nelle 350 il dominio del fuoriclasse Mike Hailwood è stato netto. L'inglese, passato a condurre al via, non ha più abbandonato il comando della corsa sfrecciando sotto il traguardo in ore 1.5'5"8 per una media di km. 158,386. Hailwood ha anche compiuto il giro più veloce sulla distanza degli 8.618 metri in 3'10"1, alla velocità di km. 165,742.

Agostini è finito a ridosso del vincitore, distanziando di un giro gli altri classificati e cioè l'inglese Woodman su «MZ», l'australiano Carruthers su «Aermacchi», ed il tedesco della RDT Rosner su «MZ». Sesto l'inglese Shorey su «Norton», a due giri.

Nelle 125 vittoria e messe di record per Billy Ivy, il promettente pilota inglese che, con la sua «Yamaha», ha girato in 39'38"9 alla media di km. 156,427. Read, su «Yamaha», è giunto secondo; terzo Graham (Inghilterra) su «Suzuki».

Nell'ultima gara in programma, per le quarto di litro, Read ed Ivy si sono invertiti i piazzamenti. Tempo del vincitore: 46'40"6 (166,091) di media e sul giro 3'01"9 (170,574).

Terzo in graduatoria lo scozzese Bryans su Honda, quarto Rosner. Poi il neozelandese Molloye lo svizzero Marsovsky, ambedue su «Bultaco», ad un giro.

m. z.

Arrivi e classifiche

CLASSE 125 C.C.:

1. BILL IVY (G.B.), Yamaha, in 39'38"9/10, alla media di km. 156,427; 2. Phil Read (GB), Yamaha, 40'02"; 3. Stuart Graham (GB), Suzuki, 40'09"1; 4. Klaus Enderlein (Germ. Or.), M.Z., a un giro; 5. Thomas Heuschkel (Germ. Or.), M.Z., a un giro; 6. Laszlo Szabo (Ung.), M.Z., a un giro.

CLASSE 250:

1. PHIL READ (GB), Yamaha, 46'40"6 alla media di chilometri 166,091; 2. Bill Ivy (G. B.), Yamaha, 47'34"1; 3. Ralph Bryans (GB), Honda, 48'19"4; 4. Heinz Rosner (R.D.T.), M. Z., 49'42"4; 5. G. Molloy (N. Zel.), Bultaco, a un giro; 6. G. Marszovsky (Svi.), Bultaco, a un giro. Giro più veloce: di Read in 3'01"8 alla media di km. 170,574.

CLASSE 350 C.C.:

1. MIKE HAILWOOD (GB), Honda, 1.05'05"8/10, media chilometri 158,386; 2. Giacomo Agostini (It.), M.V. Agusta, 1 ora 07'54"; 3. Derek Woodman (GB), M.Z., a un giro; 4. Kel Carruthers (Australia), Aermacchi, a un giro; 5. Heinz Rosner (Germ. Or.), M.Z., a un giro; 6. Dan Shorey (GB), Norton, a due giri.

CLASSE 500 C.C.:

1. GIACOMO AGOSTINI (It.), M.V. Agusta, un'ora e 34", alla media di km. 170 e 668; 2. John Hartle (GB), Matisse, a un giro; 3. Jack Findlay (Australia), Matchless, a un giro; 4. John Dodds (Australia), Norton, a un giro; 5. Rodney Gould (GB), Norton, a un giro; 6. Dan Shorey (GB) Norton, a un giro.

Classifica del campionato mondiale dopo la prova odierna:

125 C.C.: 1. Read (Scozia), p. 34; 2. Ivy (Scozia), p. 30; 3. Graham (G.B.) p. 20; 4. Katayama (Giappone), p. 19.

250 C.C.: 1. Read (Scozia), p. 34; 2. Bryans (Scozia), p. 33; 3. Ivy (Scozia), p. 28; 4. Hailwood (G.B.), p. 26.

350 C.C.: 1. Hailwood (G.B.) p. 32; 2. Agostini (Italia) p. 24; 3. Woodman (G.B.) e Pasolini (Italia) p. 8.

500 C.C.: 1. Agostini (Italia) p. 30; 2. Hailwood (G.B.) p. 22; 3. Williams (G.B.) p. 16; 4. Findlay (Australia) p. 11.

Campionato italiano su strada

Rosa D'Angelo è la ciclista più brava

SERVIZIO

MARIANO COMENSE, 16 luglio

Contro tutte le previsioni la trentunenne Rosa D'Angelo del Gruppo Sportivo Eliplast di Milano, si è laureata oggi, sull'affollatissimo circuito di Mariano Comense, campione d'Italia di ciclismo femminile su strada.

Nei primi cinque dei sette giri del percorso, le atlete si sono controllate a vicenda, specialmente le più forti, ma al sesto giro la Cressari ha attaccato sul San Maurizio. Le hanno resistito la Gipponi, la D'Angelo, le Longari; la Maffeis, invece, ha perso una ventina di metri. Le altre, sul primo gruppo, oltre cento.

In cima a S. Maurizio il distacco delle prime inseguitrici, Mazzola e la Riva, era incolmabile: 2'30".

La Maffeis recuperava nel tratto che precede Desio, e nella discesa zigzagante di Fornaci rispondeva all'attacco della Cressari. Le due atlete sono in piena offensiva e sul penultimo traguardo ci si attende un loro passaggio affiancate ma la D'Angelo, una marianese che conosce bene il percorso, le sorprende con azione potente e le precede di una trentina di metri.

Nell'ultimo giro la Cressari risponde con prontezza alla D'Angelo sulla rampa del S. Maurizio e riducendo il distacco ad una quindicina di metri. Al bivio Nuova Strada la Maffeis è a 80 metri. La D'Angelo, però, è ormai una lepre imprendibile. Alle sue spalle si forma un gruppetto che tenta, con continui cambi, di riprenderla, ma inutilmente. La D'Angelo arriva sola con circa 200 metri di vantaggio.

La D'Angelo è nata a S. Vito Chietino in Abruzzo il 27 marzo del 1936, corre dal '63, è sposata dal 1962, ha tre figli e vive a Mariano. Lavora come tranciatrice di legno in un'azienda di Seregno. Quella odierna è la sua seconda vittoria.

Etrusco Marchetti

Ordine di arrivo: 1. Rosa D'Angelo (G.S. Eliplast), che compie i km. 67,900 in ore 1.56' alla media oraria di km. 35,172; 2. Milena Tartagnini (G.S. Pregnanese) a 45"; 3. Ivana Panzi (G.S. Restelli di Varese); 4. Elisabetta Maffeis (G.S. Eliplast); 5. Rosetta Longari (G.S. Excelsior di Milano); 6. Maria Carboni (Ciclistica Cremasca); 7. Maria Cressari (Soc. Ciclistica Marianese); 8. Elisa Gipponi (Eliplast Milano); 9. Silvana Gipponi (Eliplast Milano).

Spilamberto

Esordienti UISP: Vasselli «tricolore»

SERVIZIO

SPILAMBERTO, 16 luglio

Un caldo infernale, un percorso difficilissimo e tanti avversari agguerriti. Ma Giovanni Vasselli non s'è per niente smontato: ha sbaragliato ogni tipo di ostacolo, cogliendo sul traguardo di Spilamberto l'alloro più prestigioso della sua giovane carriera di corridore ciclista: ha vinto il titolo italiano esordienti UISP. Ha vinto allo sprint su Bertini il quale a pochi metri dall'arrivo ha smesso di pedalare perchè s'è ritenuto danneggiato da una «manovra» di Vasselli.

Il neo «tricolore» è un bolognese, al primo anno di attività; fa il macellaio, prima d'ora non aveva mai colto successi: una volta quarto un'altra quinto, ma mai primo; oggi finalmente la grande giornata. Quindi diciamo «bravissimo» a Vasselli ma molto in gamba si sono rivelati anche Bertini e Latini.

Non ci sono dubbi, però: oggi ha vinto il più forte, il più potente. Il percorso era difficile con quell'asperità di Levizzano da ripetersi quattro volte. Ecco perchè all'inizio i 60 giovanotti che avevano preso il via se la sono presa un po' comoda.

Dopo una ventina di chilometri arrivava però la salita; si è visto allora chi aveva birra in corpo e chi no. Alla prima tornata passava in testa Bertini che allo sprint aveva la meglio su Vasselli. Quest'ultimo però si presentava in testa al giro successivo distaccando di qualche metro Tagliavini. Al terzo passaggio era primo Vasselli che guadagnava 20" su Latini. Nei successivi chilometri nuovo colpo di scena, siamo all'ultimo passaggio sulla salita di Levizzano: Latini è in testa ma successivamente si forma un gruppetto di quattro unità che con accanimento ammirevole vola verso il traguardo. Sul viadone Vasselli si impone allo sprint.

Gara avvincente, dunque, organizzata a lla perfezione dalla società Germanvox-Vega di Spilambergo.

f. v.

ORDINE D'ARRIVO

1 Giovanni Vasselli (Cral Tranvieri Bologna) che copre i chilometri 80 in ore 2.30', alla media di km. 32; 2. Ido Bertini (Sport Club Fucecchio); 3. Claudio Bompane (Pedale Veloce Carpi); 4. Pierluigi Tagliavini (Gruppo Sportivo Montagna di Parma); 5. Franco Latini (gruppo sportivo Montespertoli Firenze) a 15"; 6. Michele Girgenti (Tranvieri Bologna); 7. Mario Cocconi (Cooperativa Bibbiano); 8. Silvano Minghini

Decide l'handicap nella Capri-Napoli di nuoto

In minor tempo Travaglio (prima giunge la De Nijs)

NAPOLI, 16 luglio

Giulio Travaglio ha vinto per la seconda volta consecutiva la maratona Capri-Napoli e per la terza volta consecutiva il titolo di campione del mondo di nuoto su lunga distanza per professionisti. In realtà però la prima a tagliare il traguardo è stata la nuotatrice olandese Judith De Niis, partita con mezz'ora di anticipo.

La maratona Capri-Napoli ha sempre suscitato un vivo interesse per l'eccezionalità dell'impresa. Percorrere trentatrè chilometri a nuoto senza un attimo di sosta è compito arduo anche per nuotatori di provata esperienza. Quest'anno per la verità era assente la fortissima squadra egiziana.

E' stata proprio l'olandese a prendere oggi la testa della maratona. Dopo tre ore la De Niis guidava lo stuolo dei concorrenti con trecento metri di vantaggio sulla canadese Schmidt e sugli «amatori» italiani Pollonini e Bennati a 500 metri; tra i professionisti si è fatto subito luce Giulio Travaglio, il quale ha assunto il comando del gruppo degli inseguitori.

Alle 11,10 il primo ritiro. Dopo tre ore la jugoslava Athena Boyadzi, la quale era riuscita a portarsi nelle prime posizioni, è stata assalita da crampi allo stomaco. Dopo aver cercato di reagire, visti inutili tutti i tentativi per rimettersi, la jugoslava ha abbandonato ed è salita sulla barca che la seguiva.

Per un certo tratto i concorrenti hanno nuotato per circa trenta minuti in compagnia di un branco di delfini, che sono stati poi allontanati dai mezzi della marina militare e da quelli della polizia che seguono la gara per proteggere i nuotatori.

Verso le 16, dopo oltre otto ore di nuoto, la De Niis ha qualche battuta di arresto, sembra per un dolore alla schiena. Il ritmo della sua nuotata è diminuito. La nuotatrice olandese cerca di reagire per superare il momento di crisi e vi riesce, anche se non completamente. Travaglio, il quale per diciotto miglia aveva tentato di recuperare lo svantaggio dalla De Niis, partita con le altre donne mezz'ora prima da Capri, ha avuto notizia che l'avversaria era in crisi e la sua azione diventava poderosa nelle ultime due miglia. Il ritmo delle bracciate è ora di settanta al minuto. La De Niis cede ma riesce a giungere per prima al traguardo posto sulla via Caracciolo, all'altezza di piazza Vittoria. Travaglio taglia il traguardo dodici minuti dopo l'olandese.

Egli è campione del mondo poichè ha impiegato diciotto minuti meno della De Niis a coprire i 33 chilometri (18 miglia) che dividono Capri da Napoli. Travaglio ha impiegato otto ore 37'13", la De Niis otto ore 55'13".

Molto distanziati sono gli altri concorrenti, i quali non sono praticamente mai stati in gara per le prime posizioni. Terzo è giunto l'italiano Angelo Pollonini, il quale ha conquistato il titolo mondiale della categoria «amatori». Quarto lo jugoslavo Diki Bojardi.

Trieste

«Silenziosi»: all'Italia il triangolare di atletica

TRIESTE, 16 luglio

La squadra italiana dei «silenziosi» ha vinto a Trieste l'incontro triangolare internazionale di atletica leggera con 111 punti, davanti a Francia (103) e Jugoslavia (61).

La manifestazione, cominciata ieri, si è svolta nello Stadio Valmaura.

Il miglior risultato si è avuto nella gara del disco, nella quale il campione italiano del settore, Giuseppe Bollero, ha migliorato il suo primato nazionale, portandolo a 34,35 metri (precedente: metri 33,88). Bollero ha vinto anche la gara del giavellotto con 43,90 metri. Di rilievo la prestazione del francese Gaumont che, nel salto in lungo ha ottenuto la misura di 6,27 metri.

Tuffi

Cagnotto in testa a Poznan

POZNAN, 16 luglio

La Polonia è in vantaggio per 34-24 sull'Italia e di 34-10 sulla Francia nella prima giornata dell'incontro triangolare di tuffi Polonia-Italia-Francia che ha avuto inizio ieri a Poznan.

L'italiano Cagnotto è primo nella classifica individuale dopo i tuffi dal trampolino con 449,85 punti e precede il polacco Budek che ha totalizzato 426,45 punti.

Solaro

A Cagnin in volata il G. P. Villaggio Brollo

SERVIZIO

SOLARO, 16 luglio

Con una lunga volata il veneto Cagnin ha vinto a Solaro il primo Gran Premio Villaggio Brollo, una gara per dilettanti che ha radunato al via una sessantina di partenti tra i migliori «puri» lombardi.

Cagnin ha un poco sorpreso tutti partendo lunghissimo a circa 800 metri dal traguardo e staccando nettamente i tre compagni di fuga. Degna di nota comunque la prova del varesino Parini, tra i migliori in gara con il milanese Di Piazza: i due, in «tandem», avevano organizzato una fuga che è durata sino ad una decina di km. dal traguardo quando sono stati raggiunti dagli immediati inseguitori, Cagnin e Morellini.

La corsa si è comunque decisa, come abbiamo detto, all'ultimo chilometro. Cagnin, approfittando di un malinteso fra Parini, Morellini e Di Piazza, scattava decisamente guadagnando un centinaio di metri sugli altri tre.

Il primo a mettersi decisamente all'inseguimento di Cagnin era Parini che però non riusciva a riguadagnare tutto il terreno perduto terminando a poco più di una macchina dal degno vincitore.

Da notare la media elevatissima di quasi 44 km. orari ottenuta nonostante il grande caldo e le diverse salite disseminate lungo il percorso

n. c.

Ordine d'arrivo.

1. FRANCO CAGNIN (Mobili Carugo) km. 188 in 4.20' alla media di 43,380; 2. Franco Parini (Velocluh Varese Ganna); 3 Alberto Morellini (Aurora Brollo); 4. Edoardo Di Piazza (Excelsior Milano); 5. Learco Perego (Eliplast) a 1'; 6. Luciano Mischi; 7. Adelio Santamaria; 8. Franco Cortinovis; 9. Mario Brusegan a 1'50"; 10. Enzo Trevisan.

SPAGNA-URSS 4-1 IN COPPA DAVIS

BARCELLONA, 16 luglio

La Spagna ha battuto l'URSS 4-1 nella finale del gruppo «A» della zona europea di Coppa Davis e si è pertanto qualificata per le semifinali inter-zona nelle quali sarà opposta all'Ecuador, impostosi nella zona americana.

In una riunione organizzata a Vigarano Pieve, nel Ferrarese

Carlo Duran stasera affronta Shelton pensando al titolo europeo dei «medi»

Più dell'avversario lo preoccupano gli ostacoli per giungere a battersi per la corona continentale - Allettanti proposte da Buenos Aires

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 16 luglio

Il training di Carlo Duran in vista del match con Shelton è stato perfin monotono: casa e palestra, palestra e casa e footing tutte le mattine per tempo lungo i viali alberati del montagnone. Non è che Duran tema il pugile americano più di altri avversari. L'unica preoccupazione, però subito dissipatasi, l'hanno avuta gli organizzatori nei giorni scorsi: s'era sparsa voce che il negro avrebbe dovuto dichiarare forfait, ma prima una telefonata tranquillizzatrice, eppoi l'arrivo dello stesso James Shelton, hanno sciolto ogni ombra di dubbio. Domani sera, lunedì 17 luglio, sul ring allestito a Vigarano Pieve, una località a dieci chilometri da Ferrara, Duran e Shelton dirimeranno a suon di pugni una .. controversia che dura da un paio d'anni. Da quando cioè, a Milano, un loro primo confronto sulla rotta degli otto rounds si concluse in parità. Fu quello, probabilmente, il miglior match di Shelton in Italia.

Niente particolari timori, dicevamo, di Duran. Casa e palestra, palestra e casa, con un regime di vita serio fino allo scrupolo.

Per quattro chiacchiere l'abbiamo raggiunto a casa. Un simpatico appartamentino affittato in piazzale Europa, in attesa d'entrare in possesso di quello acquistato a Quacchio, alla periferia dalla città. Da Ferrara, ormai, l'italo-argentino non ha più intenzione d'andarsene. In giro ci va soltanto per guadagnare pane e companatico, facendo a cazzotti, ma poi subito qui, in famiglia, con moglie e indivolati marmocchi.

— Shelton? Sì, un bel pugile: poco potente ma veloce nei colpi e abile nella scherma. Comunque non mi impensierisce. Non lo sottovaluto, tuttavia sto bene, mi sento preparatissimo e sono sicuro di poterlo battere. E' l'altra faccenda, invece, che mi disturba parecchio: quella del titolo europeo lasciato vacante da Benvenuti. Con Nino ci tenevo ad incontrarmi, ma ora il capitolo è chiuso e son chiuse le polemiche. Lui è campione del mondo, però la sua vecchia corona continentale mi interessa moltissimo ed ho l'impressione che vogliano impedirmi di battermi per conquistarla.

— C'è un sottofondo agonistico-sportivo, nella tua amarezza — l'interrompiamo — oppure una ragione finanziaria, per i guadagni naturalmente condizionati al possesso del primato europeo.

— Siamo chiari! C'è l'uno e l'altro! Economicamente, se fossi campione d'Europa, ne avrei un vantaggio, ma sul piano sportivo di spingerebbe una molla quanto meno altrettanto forte. Se mi faranno combattere e se riuscirò a portare all'Italia un titolo pugilistico tanto prestigioso. Credimi: ne sarei orgoglioso. Qui, adesso, sono a casa. Ho assimilato le abitudini, la lingua e, quasi quasi, pure il dialetto. Davvero non sento nostalgia dell'Argentina, anche se probabilmente presto ci farò ritorno per qualche impegno.

— Sarebbe a dire?

— Semplice — e ci mostra una lettera fattagli pervenire recentemente da Tito Lecture, il patron del Luna Park di Buenos Aires.

Le proposte giunte «par avion» si direbbero discretamente allettanti: un paio d'incontri nella capitale argentina, un altro a Porto Rico, quindi una breve tournée negli Stati Uniti. Il tutto gli frutterebbe un buon gruzzolo e lo tratterrebbe in America per alcuni mesi, con la moglie e con l'inseparabile maestro Nando Strozzi, il «burbero» che ha saputo modificare la sua impostazione stilistica, renderla più razionale ed efficace e che lo dirige immancabilmente dal corner.

— Laggiù — riprende Duran riponendo la lettera in un cassetto — mo consoderano forse più di qui. Secondo una classifica della W.B.A. mi trovo all'ottavo posto fra i pesi medi mondiali, mentre qui non vogliono lasciarmi aperta la strada verso il titolo europeo. Eppure il mio record non è disprezzabile, non ti pare?

— Certo — gli rispondiamo senza bisogno di rassicurarlo. — Ma adesso devi pensare a Shelton.

— T'ho già detto che non lo sottovaluto, ma i problemi che mi fanno pensare sono il titolo europeo e la tournée in America: l'uno, naturalmente, in alternativa all'altro. Ne parlerò con Ciaccio e Sabatini. Mi è stato detto che anche la TV mi vorrebbe per un match con Hernandez. Sono pronto, però debbono darmi una buona paga.

Il sottoclou della riunione di domani sera è rappresentato dall'incontro di Macchia contro il cremonese Calzi.

Il match dell'oriundo contro Shelton e quello fra Macchia e Calzi saranno perceduti da mezza dozzina di combattimenti tra dilettanti ferraresi e piacentini.

Giordano Marzola

Motonautica

Agli inglesi la Viareggio - Bastia - Viareggio

VIAREGGIO (Lucca), 16 luglio

Equipaggi americani, inglesi, svedesi, italiani e di altre nazionalità hanno partecipato alla sesta edizione della classica gara di motonautica Viareggio-Bastia-Viareggio, regata d'alto mare

Ha vinto l'imbarcazione «Delta», guidata dai fratelli Gardner (Inghilterra); la stessa imbarcazione si era imposta nella prima prova del campionato del mondo, svoltasi a Napoli il 2 luglio. Con un distacco di pochi secondi sono giunte «Thunderstreak» dello statunitense Bob Rooman e «Budda» dell'italiano Gennaro Russo.

Calcio

Vittoriosa l'URSS (4-0) sulla Grecia

TIFLIS (URSS), 16 luglio

In una partita del terzo gruppo della Coppa d'Europa di calcio, l'URSS ha battuto la Grecia per 4-0 (0-0).

URSS: Yashin; Lenev, Shesternev; Khurtsilava, Anichkin, Voronin; Chislenko, Sabo, Banishevsky, Streltsov, Byshovets.

GRECIA: Iconomopulos; Pleasas, Kamaras; Bellis, Loukanidis, Polychroniouzn; Haitas, Sideris, Papaloannou, Donazos, Botinos.

Le reti sono state segnate tutte nella ripresa, al 5' e al 32' da Banishevsky; al 25' da Sabo su rigore; al 38' da Chislenko.